

Via Antonio Gramsci

Dall'incrocio fra le vie Stelvio e De Gasperi fino al confine orientale del comune (ponte sul torrente Guisa) e alle case dell'antico borgo di Torretta che si affacciano, in direzione Nord, sul torrente (665+70x8 m).

L'attuale intitolazione all'uomo politico, letterato e filosofo, risale al 1948. È una delle strade storiche (se non preistoriche) di Arese.

Fino al 1931, con l'attuale via Roma faceva parte della strada comunale da Arese alla Torretta, comuni distinti fino almeno a metà Settecento (il tratto centrale della via rappresentava il confine fra i due comuni) anche se a quell'epoca già Torretta dipendeva amministrativamente dal capoluogo. Collegando Arese con le strade e i principali mercati del Nord (fino al 1800 Milano veniva raggiunta di preferenza dal versante occidentale -Terrazzano, Mazzo ecc.- del paese) la strada ha sicuramente rivestito un'importanza primaria per l'economia e il commercio del paese.

Fino all'immediato ultimo dopoguerra si snodava quasi per intero fra terreni agricoli e un piccolo bosco di castagni (la zona meridionale della via, oggi verde pubblico, e le villette retrostanti fino alla scuola materna di viale Einaudi) fin dove iniziava il borgo di Torretta. Dagli anni Cinquanta del secolo scorso ha assistito alla graduale espansione verso Est dell'abitato del capoluogo, con villette unifamiliari e qualche condominio e, dagli anni Settanta, al boom edilizio che ha definitivamente cancellato ogni traccia della preesistente campagna, sacrificando anche una corte facente parte del borgo.



L'alberatura si presenta solo nel tratto mediano, con **32 piante e nove specie**

Questa via, prosecuzione verso Est di via De Gasperi, collega il centro cittadino con la provinciale n. 233 detta la "Varesina". Il percorso inizia dall'incrocio con Viale Einaudi, poiché nel tratto precedente non vi sono alberi, e ci si dirige verso la Varesina (Foto 1).



Foto 1

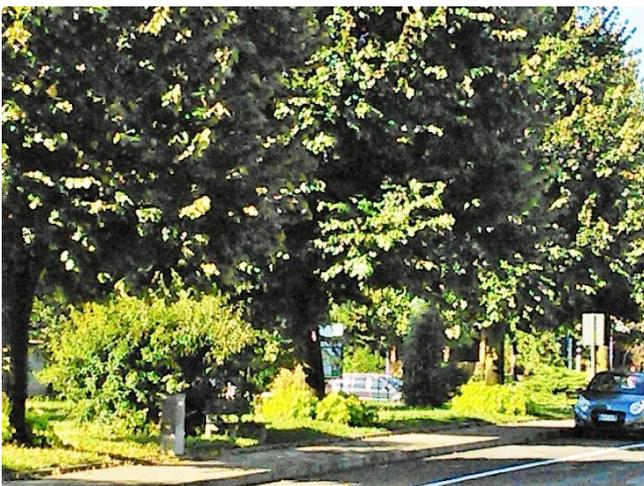


Foto 1 bis

si incontra sulla destra un filare di cinque **Tigli comuni (ibrido)** (*Tilia X europaea*), che fiancheggia la via fino all'altezza del numero civico 32 (Foto 1 bis).

Nel prato si notano tre ceppaie di **Nocciolo** (*Corylus avellana*) e una di **Forsizia** (*Forsythia*). Sul *parterre*, a destra, si notano tre **Cedri dell'Himalaya** (*Cedrus deodara*), di cui due giovani sostenuti da tutore, e una bella **Betulla** (*Betula pendula*) (Foto 2).

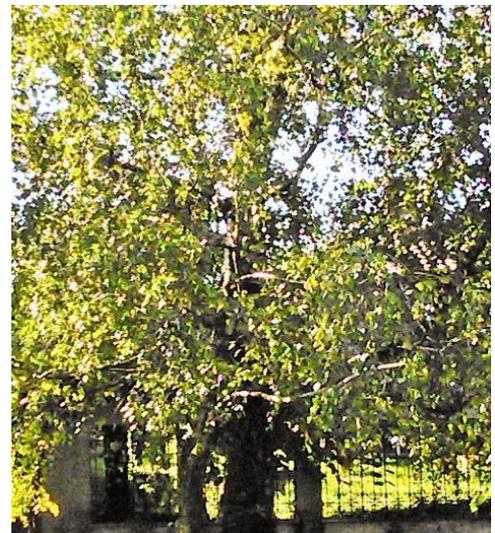


Foto 2



Foto 3

Procedendo oltre il civico 34, sempre sulla destra si trovano altre due **Tigli comuni** sistemati in filare (Foto 3), separati da una ceppaia di **Ibisco** (*Hibiscus syriacus*). Nel *parterre* un altro **Tiglio**, un altro **Ibisco** e un cespuglio di **Spirea** (*Sphyrea*);

nel *parterre*, sempre sulla destra, si trovano anche due **Pini neri d'Austria** (*Pinus nigra austriaca*) dall'aspetto piuttosto malandato (Foto 4), uno dei quali con il tronco quasi completamente coperto dall'edera.



Foto 4



Foto 5

Oltre il numero civico 34b, nel *parterre*, un bel gruppo formato da cinque **Liquidambar** (*Liquidambar styraciflua*) (Foto 5) e un **Tiglio**. Antistanti il parcheggio altri due **Tigli** e una ceppaia di **Lagerstroemia** (*Lagerstroemia indica*). Proseguendo oltre, non ci sono altri alberi sul lato destro.

Ripartendo dall'incrocio con via Einaudi, sul lato sinistro, all'interno del parcheggio, si trova un'imponente ceppaia di **Cipresso** (*Chamaecyroparis*) (Foto 6);



Foto 6



Foto 7

proseguendo, sempre sul lato sinistro, all'interno di un altro piccolo parcheggio fanno bella mostra di sé cinque **Cilieggi giapponesi da fiore** (*Prunus serrulata* 'Kanzan'), disposti in filare (Foto 7).